

ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) Ente proponente il progetto (*)

SVEP ONLUS

1.1) Eventuali enti attuatori

DIREZIONE DIDATTICA V CIRCOLO PIACENZA

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)

NZ03589

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)

Albo regionale Emilia Romagna

1° classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto(*)

InclusivaMente

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)

Settore E: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del territorio sostenibile e sociale e dello sport.
Area 7 – Attività di tutoraggio scolastico

6) Durata del progetto (*)

- 8 mesi
 9 mesi
 10 mesi
 11 mesi
 12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)*

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori(*)*

ENTE PROPONENTE - SVEP ONLUS: S.V.E.P. Servizio Volontariato Emilia Piacenza Onlus è un'associazione riconosciuta con personalità giuridica costituita nel 1996 e iscritta al Registro provinciale del Volontariato, che **gestisce il Centro di Servizio per il Volontariato (CSV) di Piacenza. I servizi che eroga sono rivolti a tutte le associazioni di volontariato operanti nella provincia di Piacenza, nonché a tutti i cittadini** che desiderano avvicinarsi al mondo del volontariato. I Centri di Servizio per il Volontariato (CSV), **creati dalla Legge quadro per il Volontariato n. 266 del 1991**, erogano le proprie prestazioni sotto forma di **servizi a favore delle Organizzazioni di Volontariato** iscritte e non iscritte nei registri regionali. In particolare: a) approntano strumenti e iniziative per la crescita della cultura della solidarietà, la promozione di nuove iniziative di volontariato e il rafforzamento di quelle esistenti; b) offrono consulenza e assistenza qualificata nonché strumenti per la progettazione, l'avvio e la realizzazione di specifiche attività; c) assumono iniziative di formazione e qualificazione nei confronti degli aderenti a organizzazioni di volontariato; d) offrono informazioni, notizie, documentazione e dati sulle attività di volontariato locale e nazionale". Dal 2017 Svep è legato da accordo di partenariato con 23 enti della Provincia di Piacenza tra cui l'ente attuatore del presente progetto.

ENTE ATTUATORE – QUINTO CIRCOLO DIDATTICO PIACENZA

Il Quinto Circolo Didattico di Piacenza è composta da tre plessi:

- la Scuola Primaria, Vittorino da Feltre, sede della Direzione ubicata in via Manfredi, 40
- la Scuola dell'Infanzia Dante, ubicata in via Dante Alighieri n.5,
- la Scuola dell'infanzia Collodi, ubicata in via Ranieri n.8,

I Plessi del Quinto Circolo sono collocati nella cosiddetta "fascia residenziale" della città di Piacenza: si trovano in una zona ricca servizi, attività formative, culturali e sportive.

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto(*)*

IL CONTESTO TERRITORIALE – CRITICITA' E MODALITA' DI INTERVENTO

Il nostro Ente ha sede in una fascia residenziale della città di Piacenza che, per quanto concerne i servizi e le attività culturali e sportive, si può definire relativamente ricca. Nelle vicinanze sono infatti presenti asili nido privati e comunali, scuole dell'infanzia statali e paritarie, scuole primarie e secondarie, giardini pubblici e spazi ricreativi, varie società sportive.

Sul territorio operano tre parrocchie che offrono opportunità associative e comunità appartenenti ad altre religioni.

Considerate le seguenti criticità:

- la complessità della stratificazione socioculturale, spesso povera sia in termini economici, sia socioculturali;

- il progressivo aumento di alunni in difficoltà di apprendimento e quindi bisognosi di recupero scolastico certificati dalle aziende sanitarie accreditate e inviati alla scuola con la richiesta di predisposizione di appositi piani didattici personalizzati;
- la presenza di alunni immigrati ed extracomunitari che determinano grosse problematiche di integrazione interculturale, soprattutto se neo arrivati dai loro paesi d'origine, con nessuna conoscenza della lingua italiana;
- il numero elevato di alunni diversamente abili certificati ai sensi della legge 104/92 bisognosi di interventi educativi personalizzati;

Si ritiene di dover rispondere ai bisogni delle famiglie e andare incontro ai bisogni di recupero e di risposta ai problemi di apprendimento, con il supporto del servizio fornito dai volontari per le attività di seguito descritte.

Le scuole appartenenti al V Circolo didattico di Piacenza hanno individuato come obiettivo prioritario nel PTOF dell'Istituto quello di *lavorare insieme verso una scuola inclusiva*.

L'inclusione rappresenta un processo in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola. L'impegno della scuola è quello di soddisfare le diverse esigenze degli allievi mediante la progettazione di interventi strutturati a garantire il successo formativo di tutti.

Nell'anno scolastico 2015-2016 il V Circolo Didattico ha aderito al Piano Nazionale Scuola Digitale per realizzare la transizione verso il digitale, prevedendo un solido investimento ai fini di promuovere una visione di "classe digitale leggera", affinché ogni aula sia pronta ad ospitare metodologie didattiche innovative che facciano uso delle tecnologie.

Il digitale gioca un ruolo importante nella didattica inclusiva perché fornisce strumenti pensati ad hoc per soddisfare le necessità di tutti gli alunni, anche coloro che sono portatori di Bisogni Educativi Speciali.

Includere vuol dire creare le opportunità di partecipare fornendo il proprio e personale contributo. La scuola inclusiva valorizza, dà spazio, costruisce risorse, differenzia la sua proposta formativa rispetto alla pluralità dei bisogni e attua una didattica inclusiva capace di rispondere alle richieste di ogni alunno, facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza. Le azioni volte a realizzare l'obiettivo dell'inclusione, esplicitate nel PDM, si caratterizzano dalla formazione dei soggetti coinvolti (docenti, genitori) e da attività di supporto agli alunni diversamente abili e con DSA. E' quindi indispensabile coinvolgere tutti i docenti attraverso la continuità verticale e rafforzare la partnership educativa con i genitori.

Si prevede l'attuazione di interventi di diverso tipo volti all'inclusione degli alunni DVA e con DSA attraverso:

- La formazione sulle tematiche dell'inclusività, dei disturbi specifici di apprendimento, dell'utilizzo delle nuove tecnologie
- L'elaborazione e la sperimentazione di documenti e strumenti condivisi

Il V Circolo Didattico intendono sperimentare le procedure di intervento e gli strumenti condivisi per gli alunni con BES.

Si intende creare un gruppo di lavoro per elaborare un modello di Piano Educativo Individualizzato in prospettiva bio-psico-sociale (ICF) e di un Piano Didattico Personalizzato in versione multimediale, con un'eventuale condivisione in rete con altre scuole.

- Individuazione precoce soggetti a rischio DSA

La scuola primaria effettua, come previsto dalla L.170/2010, attività di monitoraggio per l'individuazione precoce degli alunni a rischio di DSA attraverso prove oggettive che rilevino le competenze di letto – scrittura.

Nel Circolo sono presenti figure referenti per alunni con DSA e diversamente abili, che lavorano in sinergia per attivare percorsi di inclusione.

- L'attuazione di laboratori espressivi e di laboratori del "saper fare";

La scuola primaria "Vittorino da Feltre" (V Circolo), al fine di garantire la realizzazione di una didattica inclusiva, avvierà attività laboratoriali espressive (già sperimentate in passato) che coinvolgano gruppi eterogenei comprensivi di alunni DVA e con BES. I temi dei laboratori sono: il corpo e le emozioni, atelier di pittura, comunicazione visuo-gestuale, manipolazione.

Saranno avviati laboratori finalizzati al "saper fare", per accrescere competenze spendibili in futuro nel mondo del lavoro, in un'ottica di accrescimento dell'autonomia personale intrecciata alle richieste quotidiane del contesto sociale.

Obiettivi inclusivi

- favorire l'autostima dell'alunno che sperimenta la possibilità di percepirsi come individuo capace di fare e di esprimersi;
- promuovere lo scambio, il confronto di esperienze di didattica inclusiva e dell'uso di documenti comuni;
- attivare percorsi formativi specifici per insegnanti e genitori che diano strumenti pratici per l'osservazione e per la gestione di bambini dva e dsa;
- fornire strumenti conoscitivi e pratici per approfondire le competenze relative alle diverse forme dell'autismo;
- sperimentare, monitorare e controllare i documenti che sono finalizzati a sostenere l'inclusione scolastica degli alunni BES del Circolo;
- utilizzare le potenzialità del *mobile* per veicolare soluzioni nuove per la comunicazione, l'apprendimento e per l'interazione reciproca creando opportunità di connessione tra docenti e alunni, genitori e figli.

Risultati attesi

- sperimentare uno spazio di espressione attraverso i linguaggi artistici in cui creare le basi per una progressiva accettazione della diversità, intesa come risorsa;
- prevenire il disagio emotivo e motivazionale causato dalla presenza di difficoltà nella letto-scrittura che potrebbero evolversi nel corso della carriera scolastica in un vero e proprio Disturbo Specifico dell'Apprendimento;
- incentivare la motivazione degli insegnanti a ricercare percorsi didattici più adeguati e a organizzare interventi di recupero;
- intervenire tempestivamente attraverso il recupero didattico (a scuola) o riabilitativo (da parte dello specialista);
- collaborare maggiormente con le famiglie;
- incrementare il grado generale di attenzione qualificata alle difficoltà scolastiche.

PAI: Piano Annuale per l'Inclusione

Il Piano delle Attività Inclusive è parte integrante del PTOF della Direzione Didattica V Circolo e ha il compito di identificare i punti di forza e di criticità delle attività inclusive svolte dalla scuola, e, quindi, di predisporre un piano delle risorse da offrire e da richiedere per impostare, al meglio, un'adeguata accoglienza degli alunni, con particolare riguardo a quelli con Bisogni Educativi Speciali, ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica;
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del Dirigente Scolastico;
- consentire una riflessione collegiale condivisa sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni - fornire criteri educativi condivisi con le famiglie.

Ogni istituzione scolastica ha il compito della presa in carico di tutti gli alunni, di rispondere in modo funzionale e personalizzato alle loro esigenze e ai loro bisogni, sia che l'alunno presenti difficoltà di apprendimento o di sviluppo delle abilità o di competenze o presenti disturbi di comportamento. Questo implica un'analisi delle situazioni esistenti, una mappatura delle risorse esistenti o da richiedere, una programmazione e pianificazione delle azioni da mettere in campo e richiede competenza dei docenti nel saper cogliere segnali di disagio o di difficoltà in genere.

A ciò si aggiunge la necessità di una fattiva collaborazione tra scuola e famiglia e un approccio integrato tra le due istituzioni educative e i servizi sanitari, nell'ottica di una lettura dei bisogni, nella quale i fattori ambientali si correlano allo stato di salute degli studenti. In questo modo la disabilità o il disagio in genere non riguarda soltanto il singolo individuo che lo manifesta, bensì tutta la comunità in cui egli è inserito e le istituzioni che ne fanno parte.

Interventi di Integrazione alunni stranieri in Area a Rischio e a Forte Processo Immigratorio di cui all'art. 9 CCNL 2006/09

DATI DI CONTESTO

- Gli alunni stranieri iscritti attualmente alla scuola primaria "Vittorino da Feltre" rappresentano una percentuale importante della popolazione scolastica;
- Il disagio socio-culturale, la mancata conoscenza da parte dei genitori stranieri della lingua italiana, la scarsa assistenza ai compiti, la presenza di alunni DSA e BES determinano criticità alle quali la Scuola subentra con attuazione di laboratori diversificati;
- Il disagio economico determina conseguente difficoltà a garantire la partecipazione degli alunni ad attività extrascolastiche non gratuite .

PRIORITA' D'INTERVENTO

Visti i dati di contesto, si individuano le seguenti priorità d'intervento:

- 1) Integrazione degli alunni stranieri;
- 2) Prevenzione del disagio causa di abbandoni scolastici;

MODALITA' DIDATTICHE

Le attività del progetto sono comprese nel POFT dell'Istituto.

Le modalità didattiche di realizzazione delle attività saranno:

- attività laboratoriale per gruppi di 25 alunni relativamente all'attività di danza, teatro, sport (sport di classe e CIP);
- didattica personalizzata e per gruppi di livello per i corsi intensivi di insegnamento L2

- per alunni stranieri (corsi di alfabetizzazione di primo e secondo livello);
- didattica personalizzata e individualizzata per l'assistenza ai compiti;
- screening dislessia per gli alunni delle classi prime e seconde.

I gruppi sono numericamente di entità variabile: per attività di laboratorio di danza, teatrale e sportivo 25 alunni per gruppo, per corsi di lingua italiana 8 alunni per gruppo, per assistenza ai compiti due gruppi da max 12 alunni ciascuno.

IL V CIRCOLO DIDATTICO DI PIACENZA

Compongono il V Circolo un plesso di scuola primaria (Scuola Vittorino da Feltre) e due plessi di scuola dell'infanzia (Scuola Dante e Scuola Collodi). La scuola primaria ospita 24 classi (19 a tempo pieno e 5 a modulo), le scuole dell'infanzia ospitano 11 sezioni, di cui una eterogenea per età.

L'utenza del V Circolo Didattico è rappresentata da 786 alunni (dato aggiornato al 03/12/2018) provenienti sia dallo stradario sia dalle zone limitrofe, con struttura familiare prevalentemente nucleare e condizioni economiche e culturali differenziate, il numero complessivo degli iscritti alla scuola è rappresentato da più del 54% di stranieri di prima e seconda generazione.

	Scuola Primaria Vittorino da Feltre	Scuola dell'infanzia Dante	Scuola dell'infanzia Collodi
Alunni totali	507	256	23
Alunni stranieri (o nati in Italia da genitori stranieri)	260	157	6
Alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica	96	79	4

Gli alunni diversamente abili ai sensi della L 104/92 sono 27 nella scuola primaria, 10 nella scuola dell'infanzia, a cui si aggiungono gli alunni con bisogni educativi speciali, di seguito riportati in tabella:

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	5
➤ Psicofisici	31
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	9
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	28

➤ Disagio comportamentale/relazionale	4
➤ Altro (difficoltà scolastiche)	20
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	28
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	58

Non sono stati presentati progetti SCN alla scadenza del 17/10/2016

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

I destinatari del progetto sono:

- i minori in difficoltà di apprendimento o in disagio scolastico, bisognosi di recupero, individuati dal Collegio Docenti e dal Servizio Sanitario Nazionale;
- i minori stranieri:
 - neo arrivati in Italia, (primi elementi di comunicazione in lingua),
 - di prima generazione (strumentalità di base);
 - di seconda generazione (linguaggio di studio specifico di ogni disciplina);
- i minori disabili individuati dal Servizio Sanitario Nazionale aventi diritto al sostegno scolastico e all'assistenza ad personam ai sensi della Legge 104/92.

I beneficiari del progetto saranno in primis le famiglie degli alunni interessati poiché l'intervento dei volontari favorirà il processo di integrazione culturale e sociale e di riflesso il territorio che ne fruirà nell'ottica di una serena convivenza fra diversità di culture e di accettazione delle diversità.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

--

8) *Obiettivi del progetto (*)*

OBIETTIVI

Partendo dal presupposto che la presenza nella scuola di alunni stranieri e di alunni con bisogni educativi speciali rappresenta un'occasione importante per favorire fra adulti e bambini la diffusione dei valori di tolleranza e solidarietà attraverso esperienze che conducano al confronto e all'interazione fra diversi, nel comune obiettivo dell'uguaglianza delle opportunità per tutti gli individui e le comunità e considerando i dati sopra-descritti del contesto, il progetto ha diverse finalità che si possono distinguere tra obiettivi generali e obiettivi specifici.

Gli **obiettivi generali** del progetto consistono nel promuovere l'integrazione sociale delle persone, in un'ottica di rispetto delle differenze, favorendo la formazione, le conoscenze e gli atteggiamenti che inducono a stabilire rapporti dinamici tra le culture. Inoltre un ulteriore obiettivo consiste nel favorire l'inserimento nel contesto sociale di persone spesso escluse promuovendo il dialogo e il confronto. Un ultimo obiettivo del progetto consiste nel combattere i pregiudizi e la discriminazione.

Per quanto riguarda invece gli **obiettivi specifici** del progetto questo consisterà in attività di tutoraggio scolastico volte a:

- incrementare i servizi di alfabetizzazione e rinforzare le abilità di comprensione e produzione della lingua italiana di base e di quella "tecnica" utilizzata nei percorsi di studio;
- rispondere ai bisogni di recupero e potenziamento degli alunni in difficoltà di apprendimento che sfuggendo alle maglie delle opportunità offerte dalla Legge 104/92, necessitano comunque di interventi formativi personalizzati;
- rispondere alle necessità formative degli alunni diversamente abili attraverso la prosecuzione del lavoro degli insegnanti di sostegno.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

Le attività di intervento del servizio civile nel periodo scolastico dovranno riguardare:

- **l'affiancamento nei settori di intercultura**

Per quanto riguarda gli alunni stranieri, in forte aumento nel nostro Circolo, è attivo il **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA** che prevede l'integrazione degli alunni non italo-foni, e contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali. Il protocollo prevede una serie di procedure da seguire dal momento dell'arrivo, a partire dalla somministrazione di prove per l'individuazione di competenze di base fino ad arrivare alla progettazione di un percorso personalizzato.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo e burocratico
- Comunicativo e relazionale
- Educativo-didattico (accoglienza, assegnazione classe, ...)
- Sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio)

La presenza di n.4 volontari del servizio civile che affiancheranno i docenti nell'applicazione del protocollo sarebbe di fondamentale importanza per la sua realizzazione.

Le attività previste saranno organizzate per fasce di classi/livello di competenza linguistica, coordinate dall'insegnante affiancate da un volontario; le attività saranno di carattere laboratoriale e perseguiranno gli obiettivi previsti nei piani di studio personalizzati di ogni singolo alunno. I volontari saranno coinvolti nelle fasi di ideazione, progettazione, monitoraggio e verifica dei percorsi didattici realizzati per gli allievi.

- **L'affiancamento di alunni con difficoltà di apprendimento e/o disagio**

Gli alunni in difficoltà di apprendimento (BES e DSA, in media 3/4 per classe) rappresentano un rilevante problema a causa della loro frequenza nella popolazione scolastica e della incidenza che spesso hanno sullo sviluppo della personalità del bambino e sul suo adattamento sociale (manifestazioni d'ansia, bassa autostima, difficoltà nelle relazioni...).

I 4 volontari affiancheranno i docenti nella progettazione di un apposito percorso personalizzato utilizzando i dati risultanti dallo screening effettuato in tutte le classi prime e seconde di scuola primaria, mirato alla rilevazione dei disturbi specifici di apprendimento.

Da diversi anni, nella nostra scuola è ormai prassi consolidata effettuare attività di monitoraggio per l'individuazione precoce degli alunni a rischio di difficoltà specifiche di apprendimento attraverso la somministrazione di prove oggettive e standardizzate che consentono di rilevare le competenze di letto – scrittura degli alunni/e. Come previsto infatti dalla legge 170/2010 “è compito delle scuole di ogni ordine e grado attivare interventi tempestivi idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti”.

L'obiettivo del monitoraggio è in primis quello di individuare precocemente i bambini a rischio al fine di:

- rilevare le competenze di letto-scrittura degli alunni/e;
- monitorare il percorso di apprendimento della letto-scrittura;
- prevenire la comparsa e il consolidamento di strategie o meccanismi errati o inefficaci;
- limitare i danni derivati dalla frustrazione per l'insuccesso, quali la perdita di motivazione all'apprendimento, la chiusura in se stessi, la bassa autostima, problemi relazionali.

Dall'anno scolastico 2017/18, il monitoraggio riguarderà anche le abilità di calcolo e sarà effettuato nelle classi seconde e terze della scuola primaria.

Obiettivi specifici:

- individuare, nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, la fascia dei soggetti a rischio di DSA;
- fornire alle insegnanti uno strumento di osservazione semplice ed efficace per definire il livello di funzionamento globale di ciascun bambino;
- suggerire attività di potenziamento al fine di consolidare i prerequisiti dell'apprendimento nei soggetti a rischio prima dell'ingresso nella scuola dell'obbligo.
- I volontari affiancheranno i docenti di classe nella compilazione di questionari osservativi, nella progettazione di attività laboratoriali volte al recupero e potenziamento delle abilità di letto-scrittura e calcolo, nella realizzazione delle attività didattiche, nel monitoraggio degli interventi effettuati e nella predisposizione di strumenti di verifica calibrati alle esigenze degli allievi prevedendo anche l'utilizzo di misure **L'affiancamento di alunni con disabilità**

compensative.

Per quanto concerne gli alunni diversamente abili, il nostro Circolo attua due progetti inclusivi: gli atelier espressivi-inclusivi, gestiti da personale interno alla scuola, e il

progetto scuola del Comitato Paralimpico Italiano, in collaborazione con tecnici specializzati nelle varie discipline sportive.

Al fine di garantire la realizzazione di una didattica inclusiva, la scuola primaria Vittorino da Feltre ha avviato attività laboratoriali espressive per gruppi eterogenei comprensivi di dva e bes. I temi dei laboratori sono: il corpo e le emozioni, atelier di pittura, comunicazione visuo-gestuale, manipolazione.

Saranno avviati laboratori finalizzati al “saper fare”, per accrescere competenze spendibili in futuro nel mondo del lavoro, in un’ottica di accrescimento dell’autonomia personale intrecciata alle richieste quotidiane del contesto sociale.

I volontari affiancheranno i docenti di sostegno nell’organizzazione delle attività, nella gestione degli alunni, nella preparazione del *setting* e dei materiali, nella documentazione delle attività.

Da anni, la scuola primaria Vittorino da Feltre aderisce al progetto scuola-Cip, la cui valenza risiede nel voler riscattare gli alunni dva dalla situazione di handicap offrendo occasioni di socializzazione e di confronto con gli altri permettendo che l’identità della persona con disabilità non si costruisca prevalentemente sulla menomazione, ma sulle potenzialità del corpo attraverso il movimento.

Il progetto Scuola – Cip si pone i seguenti obiettivi:

- migliorare il grado di socializzazione e di partecipazione emotiva degli alunni dva;
- compensare gli effetti organici e psicologici della disabilità
- sviluppare e valorizzare le potenzialità e le autonomie degli alunni dva
- stimolare il benessere fisico attraverso il movimento

Il progetto si articola in fasi distinte di carattere organizzativo, attuativo, monitoraggio e verifica, alle quali i volontari parteciperanno.

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)*

L’attuazione del progetto si articolerà attraverso le seguenti fasi:

- a) Erogazione della formazione e accoglienza dei volontari;
- b) Realizzazione delle attività e raggiungimento degli obiettivi;
- c) Monitoraggio e verifica degli obiettivi e delle attività svolte.

FASE A: rappresenta la fase di partenza del progetto, fondamentale per la conoscenza da parte dell’ente del volontario e viceversa.

Di seguito le sue articolazioni:

- a- l’inserimento e orientamento all’interno del servizio del volontario;
- b- accoglienza del volontario da parte delle figure di riferimento (OLP, responsabile del Servizio, formatore specifico);
- c- inserimento nel gruppo di lavoro;
- d- definizione del ruolo del volontario;
- e- delineamento delle attività di progetto;
- f- confronto e condivisione volontario/ente sulle aspettative e sugli obiettivi del progetto;

FASE B: svolgimento delle attività previste dal progetto in stretta connessione con gli obiettivi progettuali a seguito della condivisione delle modalità di lavoro per la realizzazione del progetto attraverso le attività previste. Questa fase del progetto corrisponde a tutta la durata del servizio.

FASE C: Monitoraggio della realizzazione del progetto e verifica, in linea con il Sistema di Monitoraggio e Valutazione accreditato.

Il monitoraggio è da considerarsi costante durante l'anno di servizio civile, cadenzata da incontri periodici tra operatori e volontari, tramite cui verranno regolarmente favoriti il confronto e il dialogo tra i dipendenti della scuola e i volontari. Inoltre in questi momenti verranno valutati

- il grado di soddisfazione dei volontari sia da un punto di vista progettuale, delle attività svolte e da svolgere, che relazionale;
- il grado di autonomia, consapevolezza e crescita dei volontari sia da parte dei ragazzi che da parte dell'OLP e dei formatori specifici;
- valutazione dell'iter del progetto sia dal punto di vista dell'OLP e dei volontari;
- condivisione di positività e criticità nello svolgimento del progetto;
- valutazione della formazione sia dal punto di vista dei volontari che degli operatori.

La valutazione finale corrisponderà alla restituzione dell'esperienza da parte dei volontari, in cui essi avranno un ruolo centrale nel delineare gli aspetti del progetto positivi e gli aspetti invece da aggiornare o modificare.

FASE/MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
A - FORMAZIONE E ACCOGLIENZA												
B – SVOLGIMENTO ATTIVITA'												
C – MONITORAGGIO E VERIFICA												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)

RUOLO ED ATTIVITA' PREVISTE PER I VOLONTARI NELL' AMBITO DEL PROGETTO

I 4 volontari richiesti saranno utilizzati in compresenza con i Docenti titolari, n.3 presso la Scuola Primaria, n.1 presso la Scuola dell'Infanzia Dante e n.1 presso la Scuola dell'Infanzia Collodi, a supporto delle attività già avviate negli anni scorsi, come esplicitato nei punti precedenti.

I volontari supporteranno gli Insegnanti nella gestione della Classe/Sezione e degli alunni che presentano problematicità (BES – stranieri per integrazione culturale, DVA..).

Si possono al momento prevedere in modo “parziale” le attività specifiche in cui i volontari saranno coinvolti, in quanto comunque, saranno sempre di riferimento per le attività educativo / didattiche delle classi/sezioni a cui faranno riferimento:

SCUOLA PRIMARIA “VITTORINO DA FELTRE”

LABORATORIO DI MEDIAZIONE LINGUISTICA

Dopo la formazione e la conoscenza delle specificità della realtà scolastica in cui il volontario è chiamato ad operare, considerate le competenze linguistiche possedute dagli alunni riconosciute attraverso la somministrazione di appositi test approntati dalla Commissione intercultura e somministrati dai mediatori culturali, la scuola procederà

all'attivazione di un percorso di alfabetizzazione e definirà l'intervento del volontario (modalità e tempi) in relazione ai bisogni linguistici e formativi degli alunni stranieri seguiti, che comunque sarà sempre in appoggio a un docente preposto all'attività e alla vigilanza dei minori. Nello specifico affiancherà gli alunni in difficoltà e li aiuterà a seguire la lezione tenuta dal docente.

TUTORAGGIO SCOLASTICO

Dopo la formazione e la conoscenza delle specificità della realtà scolastica in cui è chiamato ad operare, il volontario si inserisce nel gruppo classe (composto da alunni e insegnante) in cui è iscritto l'alunno che si intende sostenere nello specifico degli apprendimenti scolastici, aiutandolo a seguire le lezioni svolte dal Docente, a svolgere i compiti assegnati, facilitandolo nell'apprendimento e nell'integrazione; si prevede, anche, l'accompagnamento durante le attività didattiche in collaborazione con le insegnanti di sezione o di classe.

SUPPORTO DIDATTICO A FAVORE DI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI

Dopo la formazione e la conoscenza delle specificità della realtà scolastica in cui è chiamato ad operare il volontario parteciperà e collaborerà con l'insegnante di sostegno/classe ad ogni iniziativa educativa, didattica e disciplinare intrapresa nell'ambito della classe in cui l'alunno diversamente abile è inserito; potrà supportare gli insegnanti nell'accompagnamento e assistenza negli spostamenti all'interno del plesso scolastico in relazione alle esigenze dell'alunno e durante eventuali gite o altre uscite a fini didattici; affiancherà il docente di sostegno nelle attività laboratoriali attivate nello specifico delle competenze del disabile.

SCUOLA DELL'INFANZIA "DANTE ALIGHIERI" e "COLLODI"

PROGETTO ACCOGLIENZA

Nella Scuola dell'Infanzia l'accoglienza è un momento determinante e richiede sensibilità, coinvolgimento emotivo e attenzione al bambino e al genitore. L'ingresso degli alunni dei 3 anni in particolare richiede la compresenza di docenti con il coinvolgimento di tutti gli operatori scolastici poiché ciascun bambino ha bisogno di un approccio personalizzato, soprattutto per chi vive il distacco dalla famiglia per la prima volta o che non parla la lingua italiana.

La fase dell'accoglienza dei nuovi iscritti coinvolge la scuola per circa un mese compatibilmente con le caratteristiche presentate dai minori.

In questa fase il volontario potrà essere una preziosa risorsa di supporto ai bambini più in difficoltà con la supervisione dell'Insegnante di Sezione.

PRIMO APPROCCIO ALLA LINGUA ITALIANA

A seguito del notevole incremento di bambini non italo-foni si rende necessario attivare presso la Scuola dell'Infanzia Laboratori di lingua italiana e di mediazione culturale da svilupparsi per intersezioni per meglio utilizzare le risorse a disposizione. La metodologia utilizzata sarà adeguata all'età dei bambini; nello specifico verranno proposti giochi con l'utilizzo di sussidi strutturati, letture per la prima infanzia, avviate attività di lettura di immagine e di memorizzazione di canzoncine e poesie.

Il volontario presterà la sua opera di animazione/ gioco / lettura insieme alle Insegnanti di Sezione.

PROGETTO DI INTERCULTURA

Il Laboratorio avrà come obiettivi: far conoscere ai bambini 3-5 anni la propria e le altrui culture, trovando diversità e punti di contatto; rafforzare la loro identità individuale o di gruppo non in contrapposizione, ma in comunicazione con gli altri.

Partendo dall'analisi di alcune fiabe della tradizione popolare di diversi paesi, ci si propone di giungere alla realizzazione di uno o più racconti multietnici. Questi verranno poi narrati ai bambini nel corso di letture animate che vedranno il loro diretto coinvolgimento.

Ci si avvarrà della lettura/narrazione animata di fiabe che coinvolgerà attivamente i bambini.

Successivamente in sezione i docenti, attraverso riflessioni guidate e prodotti verbali e grafici, consolideranno la consapevolezza dell'esperienza collegandola al loro progetto di sezione.

Il volontario potrà essere coinvolto nella lettura e nella drammatizzazione delle fiabe e dei racconti scelti, insieme ai Docenti delle Sezioni.

ATTIVITA' LUDICO-MOTORIE

Nell'Infanzia il gioco ha un valore fondamentale perché il bambino giocando impara a relazionarsi con gli altri e ad elaborare le proprie strutture mentali. Caratteristica di tutte le attività è un approccio ludico. In particolare si prevede l'attuazione di Laboratori che possano avvicinare i bambini alla musica e alla pratica motoria in modo spontaneo e divertente. Il fare e ascoltare musica con l'esecuzione di particolari movimenti del corpo, andature, posture e pratiche respiratorie appositamente studiate facilitano nei bambini l'acquisizione degli elementi musicali di base e potenziano in loro la capacità di rilassarsi, concentrarsi, ascoltarsi e ascoltare.

Il volontario con le Insegnanti titolari coordineranno gruppi e sottogruppi di sezione e coinvolgeranno gli alunni nelle attività sopra proposte.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività ()*

RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE:

Docenti che lavorano nella scuola (per affiancamento ai volontari); risorse messe a disposizione dal comune, genitori. Di seguito si descrivono le risorse umane messe in campo per ciascuna delle attività previste dal progetto.

A) PER LE DIFFICOLTA' SCOLASTICHE E L'ALFABETIZZAZIONE DEGLI STRANIERI:

(l'attività prevista per i volontari è il supporto al personale docente all'organizzazione e gestione del laboratorio di accoglienza e alfabetizzazione linguistica)

- n. 2 docente referente del Circolo per l'intercultura individuata come Funzione Strumentale;
- tutto il personale del Circolo, ciascuno per il proprio ruolo e competenza;

B) PER IL DISAGIO E LE DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO

(l'attività prevista per i volontari è supporto al personale nell'attività di tutoraggio scolastico)

- n° 2 docente referente per i DSA e i BES individuata come Funzione Strumentale;
- n° 3 docenti dell'organico del potenziamento;

C) PER LA DISABILITA'

L'attività prevista per i volontari è il supporto didattico a favore di alunni diversamente abili)

- n° 2 docente referente per DVA con incarico di Funzione Strumentale;
- n° 22 docenti di sostegno presenti in tutte le sedi del circolo;
- n° 15 assistenti alla persona per alunni con gravi patologie certificate;
- n° 2 educatori;

dall'avvio del progetto; FORM GEN. in un'unica tranche (entro 180 giorni dall'avvio del progetto): 1° e 6° mese - **Incontri di Monitoraggio**: si organizzeranno a livello di sede di attuazione incontri periodici di monitoraggio che vedranno coinvolti gli attori coinvolti nel progetto e precisamente: 1° incontro entro il 2° mese dall'avvio del progetto tra OLP, Volontari, Formatori Specifici e Referente del Servizio Civile della sede; 2° incontro entro il 7° mese dall'avvio del progetto tra OLP, Volontari, Formatori Specifici e Referente del Servizio Civile (esito del monitoraggio con compilazione da parte del Referente dell'ente della scheda di rilevazione di seguito allegata) della sede e 3° incontro tra OLP, Volontari, Referente del Servizio Civile della sede. Gli incontri di monitoraggio previsti a livello centrale invece si terranno entro il 3° mese ed entro il 10° mese dall'avvio del progetto coinvolgendo il Referente del Servizio Civile della sede, l'RLEA e l'RSCN, a cui farà seguito la produzione di un report di monitoraggio in grado di rappresentare l'andamento dell'attività progettuale, gli stadi di avanzamento, gli eventuali scostamenti dalle attività previste in fase di progettazione - A fine progetto il Referente del Servizio Civile della sede dovrà presentare a livello centrale la **Scheda di rilevazione finale di monitoraggio del progetto**. Il livello centrale esaminerà i dati emersi e a sua volta elaborerà la valutazione complessiva.

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

4

11) Numero posti con vitto e alloggio

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio

4

13) Numero posti con solo vitto

0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

1145 MONTE
ORE ANNUO

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

NESSUNO

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato(*):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	PRIMARIA VITTORINO	PIACENZA	VIA MANFREDI 40	133650	3	DE STEFANO ELEONORA	08/02/80	DSTLNR80B48G793M			
2	INFANZIA DANTE	PIACENZA	VIA DANTE ALIGHIERI 5	133651	1	BELLOCCHIO BARBARA	02/09/65	BLLBBR65P42G535W			
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

L'Istituto prevede attività di sensibilizzazione, promozione e orientamento al servizio civile, proprie, per 15 ore e da promuovere anche tramite web (sito della scuola).
Si impegna, inoltre, a partecipare alle attività coordinate e congiunte in ambito Copresc per un totale di 6 ore.
Totale Ore di Sensibilizzazione previste: 21

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

--

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI	
----	--

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

--

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI	
----	--

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

NESSUNO

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

NESSUNA

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Copresc PC – Coordinamento degli Enti Provinciali di Servizio Civile di Piacenza

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

Il V Circolo metterà a disposizione ai volontari tutte le attrezzature in possesso e in uso presso le sue sedi.
- Personal computers;

- LIM (lavagne interattive);
- Laboratori della Scuola
- Biblioteca;
- Materiali informativi; (riviste di settore)
- Formazione specifica

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NESSUNO

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

L'Ente si impegna ad attestare alla fine del Servizio le seguenti conoscenze che si potranno acquisire in relazione alle attività svolte:

- Attività di carattere assistenziale;
- Attività di sensibilizzazione, promozione e orientamento;
- Attività di accoglienza degli alunni stranieri;
- Attività di supporto ai docenti;
- Attività di supporto al ruolo educativo degli insegnanti. I volontari affiancheranno e coadiuveranno i docenti nelle attività educative rivolte agli studenti coinvolti nel progetto;
- Supporto alle attività di segreteria ed aiuto al personale nella registrazione, controllo, gestione e ogni altro tipo di operazione pertinente agli alunni.

Inoltre i volontari svilupperanno competenze organizzative e acquisiranno un bagaglio culturale e informatico poiché avranno a disposizione diversi aiuti e supporti tecnologici.

L'ente rilascerà un ATTESTATO SPECIFICO.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione (*)

Il corso di formazione generale verrà realizzato presso una o più delle sotto elencate sedi:

1. Provincia di Piacenza – Via Garibaldi n. 50 – Piacenza
2. Ex Circostrizione I – Comune di Piacenza – Via Taverna n. 39 - Piacenza
3. Ex Circostrizione II - Comune di Piacenza – Via XXIV Maggio n. 51/53- Piacenza
4. Provincia di Piacenza – Borgo Faxhall – P.le Marconi - Piacenza
5. Provincia di Piacenza – Via Mazzini n. 62 - Piacenza
6. Svep C.S.V. – Via Capra 14/c - Piacenza

31) Modalità di attuazione (*)

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

Si rimanda al Sistema di Formazione verificato dalla Regione Emilia-Romagna in sede di accreditamento descritto nel modello SISTEMA FORMAZIONE.

La formazione si terrà nel pieno rispetto degli indirizzi riportati nel Decreto n. 160/2013 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale relativo all'approvazione delle LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE GENERALE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti(*)

SI	
----	--

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

--

34) Contenuti della formazione (*)

--

35) *Durata (*)*

Il percorso formativo si articola in 10 incontri, di cui 8 incontri della durata di 4 ore e 2 incontri della durata di 4,5 ore per una durata complessiva di 41 ore. La totalità delle ore di formazione generale sarà erogata entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Di seguito lo schema riepilogativo del percorso formativo:

INCONTRO	CONTENUTO	N° ORE
I incontro	Accoglienza, socializzazione anticipatoria e costituzione dell'identità del gruppo in formazione	4
II incontro	Obiezione di coscienza: evoluzione storico/culturale.	4
III incontro	Patria e difesa civile. Storia e forme attuali di difesa non armata e non violenta	4
IV incontro	Normativa di riferimento del Servizio Civile Nazionale. Strumenti di presidio del ruolo: ruolo e compiti del volontario.	4
V incontro	Strutture accreditate del territorio: storia, caratteristiche, organizzazione	4
VI incontro	Cittadinanza attiva come formazione civica. Forme di Cittadinanza attiva: tra le forme di partecipazione.....il SCN	4
VII incontro	Organizzazione del SCN e strategie di azione. Volontari ed ex-volontari a confronto	4
VIII incontro	La Protezione Civile come esempio di ruolo nella difesa non armata della Patria. Socializzazione lavorativa 1° parte.	4,5
IX incontro	La Rappresentanza dei volontari nel SCN come forma di cittadinanza attiva e partecipazione. Socializzazione lavorativa 2° parte	4,5
X incontro	Lavoro per progetti come risultato dell'integrazione agita attraverso la gestione dei conflitti e la comunicazione interpersonale - conclusioni	4

Durante i moduli previsti dalle linee guida nazionali, l'interculturalità sarà trattata come approccio trasversale a tutti i contesti in cui si svolgono i progetti di servizio civile e verrà presa in considerazione durante tutta la formazione generale. Verrà esaminato il ruolo della Mediazione culturale fornendo strumenti per la gestione dei conflitti in una prospettiva interculturale per favorire l'integrazione tra cittadini stranieri ed italiani.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*

DIREZIONE DIDATTICA QUINTO CIRCOLO - VIA MANFREDI 40 – PIACENZA

37) *Modalità di attuazione (*)*

In proprio presso l'ente con il formatore specifico dell'ente.

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche dell/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
MAGGI FEDERICA NATA A PIACENZA IL 03/02/1964	<i>Collaboratore Dirigente Scolastico</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Il piano dell'offerta formativa; - La biblioteca scolastica - La privacy
DE STEFANO ELEONORA NATA A POLLA IL 08/02/1980	<i>Funzione Strumentale BES e Non italofofi a.s. 2017/18 Ruolo OLP 2018/19</i>	- L'interculturalità e la multiculturalità; i progetti Internazionali;
REPETTI SILVIA NATA A PIACENZA IL 27/07/1980	<i>Funzione Strumentale DVA a.s. 2017/18 e a.s. 2018/19</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Le difficoltà d'apprendimento; - Metodi specifici di insegnamento in relazione alla specificità del grado scolastico, delle caratteristiche dei soggetti e della disciplina

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Premessa

E' importante che la formazione specifica venga erogata nelle prime settimane di servizio. Una prima parte riguarderà l'approfondimento in aula dei temi specifici relativi alle attività che verranno svolte dai volontari, una parte si articolerà in

forma di laboratori che prevede l'inserimento del volontario in attività ed esperienze pratiche di conoscenza diretta delle situazioni che in una seconda fase dovranno poi autonomamente gestire.

Tempi

La formazione specifica, , relativamente a tutte le ore dichiarate nel presente progetto, **sarà interamente erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso** (vedi diagramma di Gantt)

Metodologia

Essendo l'Ente una scuola questa voce ha una duplice interpretazione:

- nel senso di fornire strumenti metodologici che permettano ai ragazzi di svolgere le attività previste nel presente progetto mettendoli in grado di comprendere i soggetti loro assegnati e di intervenire nella maniera più corretta possibile. I formatori lavoreranno quindi per fornire ai volontari adeguati strumenti metodologici di conoscenza delle modalità di intervento con i soggetti portatori di disagio con cui i volontari entreranno in contatto (sia che siano Handicap, stranieri o in difficoltà di apprendimento) .

Verranno illustrate modalità di progettazione e di animazione ed interazione.

- nel senso della modalità di erogazione, la formazione si svilupperà attraverso lezioni frontali, simulazioni, laboratori dedicati, osservazione partecipata, gruppi di lavoro.

Strumenti

Verranno utilizzati lavagne interattive multimediali, pc, ausili per disabili e materiale di uso comune nelle varie attività dei servizi sociali.

Potranno essere distribuite dispense e file relativi alle attività e alle iniziative dei vari moduli di intervento.

Il modulo di "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" sarà realizzato con la metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

41) Contenuti della formazione ()*

FORMAZIONE SPECIFICA

Il modulo di "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" sarà realizzato con la metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna, avrà un valore formativo di 8 ore e tratterà i seguenti argomenti:

- la sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale
- Introduzione alla valutazione dei rischi
- organi di vigilanza, controllo, assistenza
- rischi per la sicurezza e la salute
- la valutazione dei rischi
- cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo
- test finale di valutazione del Percorso formativo

A) Il piano dell'offerta formativa (4 ore) – Maggi Federica

Organizzazione della sede di attuazione; figure professionali ; il Piano dell'Offerta Formativa della nostra scuola.

B) Le difficoltà d'apprendimento (5 ore) – Repetti Silvia

- La dislessia e i disturbi specifici di apprendimento; strumenti dispensativi e strumenti dispensativi: la legge 170/2010; le 'diversità' degli alunni a scuola; D.M. del 27 dicembre 2012 del ministro Profumo; gli alunni con Bisogni Educativi Speciali; i Piani Didattici Personalizzati.

C) L'interculturalità e la multiculturalità; i progetti Internazionali (6 ore)- De Stefano Eleonora

Glottodidattica: approcci metodologici per l'insegnamento dell'italiano come L2; Teorie dell'acquisizione linguistica; Modelli operativi per la didattica;

D) Metodi specifici di insegnamento in relazione alla specificità del grado scolastico, delle caratteristiche dei soggetti e della disciplina (6 ore) – Repetti Silvia

La progettazione didattica: didattica laboratoriale, classe capovolta, curriculum per competenze; l'inclusione degli alunni con disabilità; le Indicazioni Nazionali per il curriculum;

E) La biblioteca scolastica (4 ore)- Maggi Federica

Finalità, organizzazione e gestione della biblioteca scolastica; come organizzare un'attività di lettura animata con alunni di varie età

F) La privacy (2 ore) – Maggi Federica

- Decreto Legislativo 196/2003. Codice in materia di dati personali. I diritti dell'Interessato e il trattamento dei dati personali. La classificazione dei dati. Dati personali, sensibili e giudiziari. L'informativa al trattamento dei dati.

- I diritti di accesso ai dati personali

G) Laboratori– (36 ore)

- Lab. 1: Il lavoro sul campo – le difficoltà di apprendimento (14 ore)

- Lab 2: Il lavoro sul campo – multiculturalità (14 ore)

- Lab 3: Il lavoro sul campo – i disabili; (8 ore)

42) *Durata (*)*

FORMAZIONE SPECIFICA TOTALE 71, EROGATE ENTRO IL 90° GIORNO DALL'INIZIO DEL PROGETTO.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

--

Data 14/12/2018

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
Dott.ssa Elisabetta Ghiretti